



PARERE MOTIVATO

n. 98 del 12 maggio 2014

OGGETTO: Provincia di Venezia. Piano faunistico-venatorio della Provincia di Venezia.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* concernente *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"* e smi;
- VISTO** in particolare l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che *"La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale."* e viene effettuata per piani e programmi:
- "che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
 - per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni."*
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014.
- VISTA** la DGR n. 834 del 14.06.2012 con la quale, in considerazione delle peculiarità derivante dalla normativa di riferimento (LR 50/1993) per la pianificazione faunistico-venatoria, intesa nel suo complesso costituito dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e dei Piani Faunistici Venatori Provinciali (PFVP) che non hanno trovato, sia in termini contenutistici che procedurali, riferimenti precisi alla DGR 791/2009, è stato riconosciuto allo specifico sistema pianificatorio un unico processo valutativo che consente di rafforzare l'unitarietà sostanziale del sistema pianificatorio stesso, pur rimanendo salva la distinzione tra piani provinciali e piano regionale. L'Allegato A alla DGR 834 del 14 giugno 2011 definisce la procedura di VAS per il Piano Faunistico Venatorio Regionale ed i Piani Faunistico Venatori Provinciali (artt. 8 e 9 LR 50/1993).
- ATTESO** che con la delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV) nonché, per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità (ora Servizio Pianificazione Ambientale) della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV).

DATO ATTO che:



- a. con parere n. 83 del 03.08.2012 sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano faunistico-venatorio regionale e dei Piani faunistico-venatori provinciali questa Autorità Competente ha individuato gli indirizzi operativi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006;
- b. all'atto di stesura del Rapporto Ambientale Preliminare sono stati individuati i seguenti soggetti che hanno competenza amministrativa in materia ambientale:
- Regione Veneto
 - Direzione difesa del suolo
 - Direzione tutela dell'ambiente
 - Direzione turismo
 - Direzione promozione turistica integrata
 - Direzione urbanistica e paesaggio
 - Direzione agro ambiente
 - U.P. Tutela produzioni agroalimentari
 - Direzione Competitività sistemi agroalimentari
 - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario
 - Direzione Economia e Sviluppo montano
 - U.P. Foreste e Parchi
 - Direzione Protezione civile
 - Direzione Prevenzione
 - Direzione Cultura
 - U.P. Genio Civile di Venezia
 - Provincia di Venezia
 - Servizio Politiche Ambientali
 - Servizio Pianificazione Territoriale
 - Servizio Parchi, Boschi e Cave
 - Servizio Attività Produttive e Agricoltura
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)
 - Genio Civile per le Opere Marittime – Trieste (coordinamento per il Triveneto)
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (Venezia)
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Archeologici del Veneto (Padova)
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
 - Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
 - Unione Veneta Bonifiche che raccoglie i seguenti consorzi: Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Consorzio di bonifica Piave, Consorzio di bonifica Veneto Orientale
 - Parco regionale del Fiume Sile
 - Veneto Agricoltura (come Ente gestore di aree demaniali!)
 - Veneto Agricoltura (come Ente gestore di aree demaniali!)
 - Aziende ULSS nn. 10, 12, 13 e 14
 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
 - Corpo forestale dello Stato - Coordinamento Regionale Veneto
 - Magistrato alle Acque
 - ENAC (come autorità per gli aeroporti)
 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
 - ISPRA (in particolare l'ex-INFS)
 - Regione Friuli Venezia Giulia
 - Direzione Ambiente, Energia e politiche per la Montagna
 - Direzione risorse rurali, agroalimentari e forestali
- c. nel Rapporto Ambientale Preliminare era stata esposta l'analisi dello stato dell'ambiente. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale connessi alle questioni ambientali rilevanti sono stati utilizzati per approntare le matrici di valutazione della coerenza rispetto agli obiettivi operativi connessi alle misure di attuazione del Piano.
- d. dopo l'avvenuta adozione del Piano e della proposta del Rapporto Ambientale sono pervenute complessivamente 106 osservazioni delle quali una relativa al Rapporto



Ambientale e 55 aventi attinenza con questioni ambientali e sono stati acquisiti i pareri delle seguenti Autorità Ambientali:

- Parere prot n. 16343 del 29/10/2013 dell'Autorità Portuale di Venezia
- Parere prot. n. 411340 del 30/09/2013 dell' U.P. Genio Civile di Rovigo

VISTA l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente con le note n. 73894/2013 del 23.08.13, acquisita al prot regionale n. 359346 del 27/08/2013, nota del 04/12/2013, pec prot. n. 104425 del 04/12/2013 acquisita al prot regionale n. 539706 del 10/12/2013, mail del 27/12/2013 e nota del 31/01/2014 acquisita al prot regionale n. 52719 del 05/02/2014 dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
- Atteso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal Piano faunistico-venatorio della Provincia di Venezia, che è stato redatto in riferimento all'art. 10 della Legge 157/1992 disciplina i Piani Faunistico-Venatori (PFV). Ai sensi del suddetto articolo tutto il Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata:
 - alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie per quanto attiene le specie carnivore;
 - al conseguimento della densità ottimale e alla conservazione, mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio, per quanto riguarda le altre specie.
- Il Piano, secondo quanto riportato dalla LR 50/1993, prevede:
 - a) le oasi di protezione;
 - b) le zone di ripopolamento e cattura;
 - c) i centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
 - d) i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
 - e) le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili, la cui gestione può essere affidata ad associazioni venatorie e cinofile ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati;
 - f) i criteri e il procedimento per la determinazione del risarcimento, in favore dei conduttori di fondi rustici, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, di acquacoltura e alle opere approntate sui fondi vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
 - g) i criteri e il procedimento per la determinazione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli "habitat" naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
 - h) l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi, tenuto conto anche di quelli autorizzati alla data di entrata in vigore della legge 157/1992 e l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti per la caccia agli ungulati;
 - i) l'identificazione dei valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna;
 - j) programmi di miglioramento ambientale, volti a favorire la riproduzione naturale e la sosta di fauna selvatica, comprendenti eventuali progetti di valorizzazione del territorio presentati da singoli proprietari o conduttori di fondi, a norma del comma 4



- dell'art. 23 della legge 157/1992; nonché iniziative di ripristino di biotopi distrutti e di creazione di biotopi con particolare riguardo ai territori di cui alle lettere a) e b);
- k) programmi di immissione di fauna selvatica anche tramite la cattura da attuare con la collaborazione delle associazioni venatorie, di selvatici presenti in soprannumero in parchi nazionali e regionali ed in altri ambiti faunistici, salvo accertamento delle compatibilità genetiche da parte dell'INFS e sentite le strutture regionali delle organizzazioni professionali agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale di cui all'art. 8 della legge 157/1992.
- L'analisi delle diverse componenti ambientali, unitamente alla sua valutazione sintetica effettuata mediante l'individuazione di indicatori strutturati secondo il modello DPSIR, ed infine l'analisi del Quadro di Riferimento Programmatico hanno permesso di avere un quadro sufficientemente esaustivo dei fattori di criticità/vulnerabilità presenti sul territorio e degli elementi di pregio da tutelare; in base alle conoscenze acquisite in fase di analisi è stato inoltre possibile individuare la probabile evoluzione del territorio in relazione alle dinamiche in atto, in assenza di progetto di Piano. Ciò ha fornito una base di partenza su cui costruire e valutare le trasformazioni territoriali. L'ipotesi "Zero", il "non fare", ha assunto infatti il ruolo di "grandezza di confronto". In assenza dell'attuazione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio verrebbe meno la regolamentazione e la programmazione, in maniera coerente con gli obiettivi di sostenibilità, dell'attività venatoria. Il Piano inoltre è strumento fondamentale per le attività di monitoraggio periodico di alcuni elementi faunistici, che, in assenza di Piano, non verrebbero monitorati al di fuori di aree che non ricadono sotto la supervisione di altri enti gestori (Parchi e Siti Natura 2000). Il confronto tra i diversi scenari (scenario "zero", scenario di piano e alternativa di piano) è stato condotto mediante la costruzione di due macroindicatori che riportano in modo esaustivo le valutazioni fatte per il territorio oggetto di piano. I macroindicatori sono individuati in riferimento a criteri di sostenibilità e fattori di impatto per ciascuna azione di piano (*Macroindicatore 1 – Criteri di sostenibilità ambientale con relativa Matrice di correlazione – Valutazione del grado di risposta delle alternative di piano e Macroindicatore 2 – Impatti determinati dalle alternative con relativa Matrice di correlazione – Valutazione del grado di risposta delle alternative di piano*).
 - L'analisi effettuata ha permesso di verificare un buon livello di coerenza tra obiettivi di piano e pianificazione sovraordinata. In particolare, molteplici elementi di coerenza si rilevano per obiettivi di piano relativi alla salvaguardia ed alla valorizzazione della biodiversità e delle reti ecologiche ed alla corretta pianificazione del territorio rurale, ossia obiettivi trasversali a molti piani sovraordinati.
 - Numerose azioni, per contro, appaiono pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, risultando orientate alla valorizzazione delle specifiche vocazioni territoriali e ambientali, nonché alla qualificazione di vocazioni funzionali già in essere.
 - Le valutazioni condotte hanno permesso di analizzare le azioni di Piano verificandone gli effetti in relazione allo stato delle componenti ambientali o agli elementi di rilevanza presenti nell'ambito indagato. Dall'analisi condotta, tenuto conto delle criticità così come già descritte, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale ed al fine di garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale che il PFV ha fatto propri, sono state individuate alcune azioni di mitigazione.
 - Per monitorare gli effetti in fase di attuazione sono stati definiti 3 Macroobiettivi che sintetizzano, per categorie, gli obiettivi di piano.

VISTA la relazione istruttoria tecnica 125/2014 del 05.05.2014 svolta dal Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale relativo ai siti della Rete Natura 2000 da cui emerge che le valutazioni risultano non completamente conformi alla normativa vigente (DPR 357/97, artt. 5 e 6) e che le informazioni fornite per l'elaborato in esame non rispettano completamente le indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006



e che i giudizi espressi nello studio sulla significatività delle incidenze, seppur ragionevolmente condivisibili, derivano da metodi soggettivi di previsione che richiedono, in via precauzionale, l'inserimento di alcune prescrizioni.

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, la coerenza esterna è stata verificata con La nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile è stata varata dal Consiglio dell'Unione Europea il 9 maggio 2006, con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ed il Piano di Area della Laguna veneziana, con il Piano di Area Sandonatese, con il Piano di Area Palalvo, con il Piano Direttore 2000, con il Piano Ambientale del Fiume Sile nonché con i Piani di livello Provinciale per quanto attinente con il faunistico-venatorio provinciale di Venezia (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il PRUSST "Riviera del Brenta" e Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani).

VALUTATE le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, di seguito se ne riportano i contenuti sintetici, controdeduzione dell'Autorità Procedente ed il parere di questa Autorità Competente:



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

N°	Soggetto richiedente	Sintesi dell'osservazione	Controdeduzione	Parere del valutatore	Parere dell'Autorità Competente
1	Az. Agricola Armellina S.S.	Esclusione dei terreni dell'Azienda della Zona di ripopolamento e cattura De Zuliani Doria presentate caratteristiche corrispondenti a quanto definito nel Documento Preliminare di Indirizzo di cui all'Allegato D) alla D.G.R. del Veneto n. 1728 del 07/08/2012 e ha fatto registrare catture significative per ciascun anno del ciclo di pianificazione 2007-2012 (cfr. paragrafo 4.2 del Piano). Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	L'individuazione della Zona di Ripopolamento e Cattura De Zuliani Doria è avvenuta a seguito di un ampio processo di concertazione con l'Ambito Territoriale di Caccia interessato (A.T.C. n. VE2) e con la Commissione Provinciale per la pianificazione faunistico-venatoria. La Z.R.C. De Zuliani Doria presenta caratteristiche corrispondenti a quanto definito nel Documento Preliminare di Indirizzo di cui all'Allegato D) alla D.G.R. del Veneto n. 1728 del 07/08/2012 e ha fatto registrare catture significative per ciascun anno del ciclo di pianificazione 2007-2012 (cfr. paragrafo 4.2 del Piano). Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità del Piano	Si prende atto del parere del valutatore.
2	A. A. Peluches	Istituzione Oasi di protezione nell'area SIC/ZPS Cal Savio Punta Sabbioni IT 3250003 in Comune di Cavallino Treporti	La destinazione a territorio a gestione programmata della caccia delle aree di Cal Savio e Punta Sabbioni, vigente fin dal 2007, è stata oggetto di valutazione di dettaglio nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	La controdeduzione espressa conferma il metodo ed i criteri utilizzati nel PFV adottato ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
5	Gruppo consiliare Partito Democratico Provincia di Venezia	Istituzione Oasi di protezione nell'area barene di Campallo o estensione della già esistente Oasi S. Giuliano in Comune di Venezia	La distribuzione delle Oasi di protezione e delle aree in cui è consentita l'attività venatoria nel territorio lagunare e vallivo è stata oggetto di approfondita valutazione e bilanciamento nel corso delle attività di redazione del Piano Faunistico Venatorio e di esplicitamento delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	La controdeduzione espressa conferma il metodo ed i criteri utilizzati nel PFV adottato ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
6	Gruppo consiliare Partito Democratico Provincia di Venezia	Istituzione Oasi di protezione sulle aree del bosco di Campallo e del bosco dell'Oselino in Comune di Venezia	Si tratta di due boschi periferici, con valore naturalistico medio-alto, che, anche in relazione alla loro ubicazione, presentano elementi di opportunità per l'individuazione di altrettante Oasi di protezione. Si ritiene di accogliere l'osservazione, inserendo al capitolo 4.1 del Piano adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 107 del 09/08/2013 l'Oasi di protezione denominata Bosco dell'Oselino per una superficie pari a ettari 10,06 e l'Oasi di protezione denominata Bosco di Campallo per una superficie pari a ettari 6,41, nonché modificando di conseguenza la cartografia allegata al Piano.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna.	Si prende atto del parere del valutatore
10	14 consiglieri Provincia di Venezia	Individuazione di ZAC nelle aree demaniali del territorio provinciale	Si ritiene di confermare la scelta pianificatoria del documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013, relativamente alla individuazione dei criteri generali per l'istituzione delle Zone per l'allevamento e l'addestramento dei cani, innalzando una puntuale definizione cartografica alla stipula di accordi con i soggetti gestori dei terreni (cfr. capitolo 5 del PFV). Si ritiene impropria, infatti, l'individuazione dei ZAC, senza un preventivo coinvolgimento formale dei soggetti gestori. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
11	Valle Figheri 2 s.r.l.	Ampliamento Oasi di Protezione Valle Avero fino a comprendere la superficie della Carraletto del Comio per un tratto di circa 1.500 metri compreso tra la Strada Statale Rornea e il Casone di Valle Comio Alto.	La proposta è mirata a un piccolo ampliamento dell'Oasi di protezione di Valle Avero sul tratto di minore larghezza della carraletto del Comio, dove l'impatto dell'attività venatoria anche sul comprensorio vallivo della stessa Valle Avero può incidere in maniera maggiormente significativa. Si ritiene di accogliere l'osservazione, modificando al capitolo 4.1 del Piano adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 107 del 09/08/2013 la superficie dell'Oasi di protezione denominata Valle Avero (da ettari 510,36 a ettari 519,65, con un incremento pari a ettari 9,29), nonché modificando di conseguenza la cartografia allegata al Piano.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna.	Si prende atto del parere del valutatore



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

12	Azienda Agricola Ancoè Sandra	Ampliamento Zona di Ripopolamento e Cattura Convegno in comune di Mira	La richiesta di ampliamento della ZRC. Convegno non pare finalizzato a migliorare la funzionalità e la produttività della stessa ZRC, bensì a istituire un divieto di caccia nei terreni dell'Azienda Agricola proponente. Per tali finalità risulta più appropriata l'applicazione di quanto previsto dall'art. 15 della L. n. 157/1992. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità del Piano	Si prende atto del parere del valutatore
13	Azienda Marina Averno s.r.l.	Riduzione dell'Oasi di Protezione Valle Averno al fine di escludere i terreni e gli specchi acquiferi in possesso della Società Azienda Marina Averno	L'osservazione è mirata a proporre una significativa riduzione dell'Oasi di protezione di Valle Averno, che ricade entro i confini della Zona di Protezione Speciale della Laguna di Venezia. Tale proposta, pertanto, modificerebbe la valutazione complessiva effettuata in sede di VINCA. Inoltre, con Ordinanza del Ministro dell'Ambiente del 07/05/2007 è stato istituito il vincolo di divieto di caccia su tutta la superficie di Valle Averno. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità del Piano	Si prende atto del parere del valutatore
15	Coordinamento Associazioni Venatorie provincia di Venezia	B - Equa distribuzione delle aree protette tra gli A.T.C. - Ridistribuzione delle Zone di Ripopolamento e Cattura affinché le stesse incidano in modo omogeneo sul territorio dei diversi A.T.C.	La frazione di aree protette rispetto al TASP di ciascun A.T.C. risulta analoga per gli A.T.C. n. VE1, VE2 e VE4 (cf. paragrafo 4.3 del PFV). La frazione di aree protette risulta significativamente maggiore nell'A.T.C. n. VE5, caratterizzato dalla prevalenza del territorio lagunare e vallivo. La frazione risulta significativamente inferiore nell'A.T.C. n. VE3, in quanto il territorio di tale Ambito presenta delle caratteristiche oggettivamente diverse rispetto a quelle degli altri tre A.T.C. terreni. Le caratteristiche territoriali proposte dall'A.T.C. n. VE3 non possono essere modificate dal Piano Fauristico Venetico. Si ritiene che la distribuzione di aree protette sia coerente con le effettive caratteristiche del territorio provinciale. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
16	Coordinamento Associazioni Venatorie provincia di Venezia	C - Centri Pubblici di Produzione della Fauna Selvatica - Conferma anche nel nuovo Piano dei Centri Pubblici per la Riproduzione della Fauna Selvatica già individuati nel P.F.V. Provinciale di cui alla d.c.p. n. 51 del 12.06.2003	L'elemento cardine per la gestione della fauna selvatica stanziale è costituito dalle Zone di Ripopolamento e Cattura come evidenziato chiaramente nel capitolo 6 della Parte Quarta del Documento Preliminare di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 1728 del 07/08/2012. Il paragrafo 4.2 del PFV adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013 evidenzia che i risultati delle catture di Lepre nei 4 A.T.C. terreni nell'ultimo quinquennio sono del tutto analoghi. Si ritiene, pertanto, di confermare la seguente indicazione contenuta nella parte introduttiva del capitolo 4 del PFV: "Inoltre, a differenza di quanto era stato previsto nel precedente Piano di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2003/00051 del 12.06.2003, si è ritenuto di non individuare alcun Centro Pubblico di Riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale (...)". Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
17	Coordinamento Associazioni Venatorie provincia di Venezia	D - Calcolo TASP e superficie cacciabile - Individuazione di nuovi metodi per il calcolo del Territorio Agro-Silvo Pastorale	Il calcolo della Superficie Agro-Silvo Pastorale è stato elaborato in applicazione degli indirizzi contenuti nel paragrafo 2.5 della Parte seconda del Documento Preliminare di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 1728 del 07/08/2012. Non si sussistono le condizioni per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
19	Coordinamento Associazioni Venatorie provincia di Venezia	F - Programma di Immissione della fauna selvatica - Modifica delle prescrizioni per l'immissione di lepri provenienti da allevamenti italiani	Il capitolo 6 della Parte Quarta del Documento Preliminare di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 1728 del 07/08/2012 prevede che uno degli obiettivi primari della pianificazione è il seguente: "benessere ad una riduzione delle immissioni di selvaggina di allevamento, favorendo le produzioni naturali, e in generale delle immissioni pronta caccia". Inoltre, in considerazione della diversa efficacia dei ripopolamenti in base alla provenienza dei soggetti (di cattura o di allevamento), al fine della costituzione di nuclei di Lepre autoproduttivi è di gran lunga più efficace l'utilizzo di soggetti riproduttori provenienti dalle operazioni di cattura nelle ZRC, limitando l'utilizzo di soggetti di allevamento alle necessità di incremento delle darshia nel periodo antecedente la stagione venatoria (mesi estivi). Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore



20	<p>Coordinamento Associazione Venetiane di provincia di Venezia</p>	<p>G - Proposta di adattamento perimetri Oasi contigue ad abitati appostamenti lagunari - Ripartizione delle Oasi di protezione denominate San Giuliano e La Cura a parità di superficie</p>	<p>L'osservazione è mirata a modificare i perimetri delle Oasi di protezione denominate "San Giuliano" e "La Cura" in modo marginale, al fine di incrementare la distanza tra perimetro delle Oasi di protezione e appostamenti fissi di caccia esistenti e individuati dalla Provincia da molti anni. Tale modifica non comporta variazioni di superficie per entrambe le Oasi di protezione. Si ritiene di accogliere l'osservazione, modificando di conseguenza la cartografia allegata al Piano adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 107 del 09.08.2013.</p>	<p>Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità del Piano</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>
21	<p>Conte Bruno</p>	<p>Proposta di introduzione del divieto di immissione di lepri di allevamento</p>	<p>Il capitolo 6 della Parte Quarta del Documento Preliminare di indirizzo approvato con D.G.R. n. 1728 del 07.08.2012 prevede che uno degli obiettivi primari della pianificazione è il seguente: "penvenire ad una riduzione delle immissioni di selvaggina di allevamento, favorendo le produzioni naturali, e in generale delle immissioni pronta caccia". Il PFV provinciale ha inteso seguire tale indirizzo limitando il ripopolamento con lepri provenienti da allevamento sul territorio a gestione programmata della caccia ai soli soggetti governativi durante i mesi estivi. Si ritiene che non ci siano ancora le condizioni per vietare del tutto gli interventi di ripopolamento con lepri provenienti da allevamenti italiani. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09.08.2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.</p>	<p>La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>
23	<p>A.T.C. n. VEZ</p>	<p>Mantenimento dei confini della ZRC De Zuliani Doria così come individuati dal PFV adottato con DGP n. 107 del 09.08.2013</p>	<p>L'individuazione della Zona di Ripopolamento e Cattura De Zuliani Doria è avvenuta a seguito di un ampio processo di concertazione con l'Ambito Territoriale di Caccia interessato (A.T.C. n. VEZ) e con la Commissione Provinciale per la pianificazione faunistico-venatoria. Peraltro la Z.R.C. De Zuliani Doria presenta caratteristiche corrispondenti a quanto definito dal Documento Preliminare di indirizzo di cui all'Allegato D) alla D.G.R. del Veneto n. 1728 del 07.08.2012 e ha fatto registrare catture significative per ciascun anno del ciclo di pianificazione 2007-2012 (cfr. paragrafo 4.2 del Piano). L'osservazione conferma le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09.08.2013. Per tali motivi si ritiene di accogliere l'osservazione e di confermare i contenuti del PFV provinciale adottato.</p>	<p>La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>
24	<p>Società Italiana Pro Segugio L. Zacchetti Unione Regionale Veneta</p>	<p>Introdurre la possibilità di istituire Zone per l'addestramento e l'allevamento dei cani anche in aree SIC e ZPS</p>	<p>L'opportunità di istituire Zone per l'allevamento e l'addestramento dei cani all'interno di aree SIC e ZPS è emersa durante il processo congiunto e coordinato di redazione del PFV e della Relazione ai fini della VINCA, soprattutto in relazione alle caratteristiche di tali aree sul territorio della provincia di Venezia. Infatti, per le caratteristiche di elevata naturalità e limitata estensione è stato ritenuto opportuno far coincidere le aree SIC e ZPS con le Oasi di protezione, con l'eccezione dei territori lagunari e vallivi, che tuttavia non hanno le caratteristiche idonee per l'istituzione di ZAC. Inoltre, è emersa l'opportunità tra l'istituto della ZAC e le caratteristiche ambientali e territoriali delle aree SIC e ZPS della provincia di Venezia. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09.08.2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.</p>	<p>La controdeduzione espressa conferma il metodo ed i criteri utilizzati nel PFV adottato ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>
25	<p>Società Italiana Pro Segugio L. Zacchetti Unione Regionale Veneta</p>	<p>Incremento del limite massimo della superficie delle Zone per l'allevamento e l'addestramento dei cani di tipo A fino a 800 ettari</p>	<p>Si ritiene non frequente la presenza sul territorio della provincia di Venezia di zone adatte alla costituzione di Zone di Addestramento Cani con superficie superiore a 400 ettari, limite massimo previsto dal PFV provinciale adottato. Il capitolo 8 della parte quarta del Documento Preliminare di indirizzo approvato con D.G.R. del Veneto n. 1728 del 07.08.2012 prevede un limite massimo di 400 ettari, salvo parere dell'ATC. Si ritiene di accogliere l'osservazione, inserendo al capitolo 5 del Piano adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 107 del 09.08.2013, dopo le parole "b) dimensioni massime: 400 ettari", la frase "Potranno essere istituite Zone di Addestramento Cani di tipo A - senza sparo - anche di superficie compresa tra 400 e 800 ettari purché, oltre al</p>	<p>La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti del DPE e con gli obiettivi in esso indicati. Non si rilevano incoerenze con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>



26	Società Italiana Pro Segugio L. Zaocchetti Unione Regionale Veneta	Introdurre la possibilità di effettuare gare cronole anche nei Parchi e nelle zone SIC e ZPS	L'opportunità di autorizzare gare cronole all'interno di aree SIC e ZPS è emessa durante il processo congiunto e coordinato di redazione del PFV e della Relazione ai fini della VINCA, soprattutto in relazione alle caratteristiche di tali aree sul territorio della provincia di Venezia. Infatti, per le caratteristiche di elevata naturalità e limitata estensione è stato ritenuto opportuno far coincidere le aree SIC e ZPS con le Oasi di protezione, con l'eccezione dei territori lagunari e vallivi, che tuttavia non hanno le caratteristiche idonee per lo svolgimento di gare cronole. Inoltre, è emessa l'incompatibilità tra lo svolgimento di gare cronole e le caratteristiche ambientali e territoriali delle aree SIC e ZPS della provincia di Venezia. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
27	A.T.C. n. VE3	Proposta di ridefinizione del numero e dei confini degli ATC in provincia di Venezia	L'osservazione non è pertinente in quanto non riguarda temi di competenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale.		Si prende atto del parere del valutatore
28	A.T.C. n. VE3	Proposta di modifica dei confini dell'ATC n. VE3 includendo la ZRC Fossetta	L'osservazione non è pertinente in quanto non riguarda temi di competenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale.		Si prende atto del parere del valutatore
29	A.T.C. n. VE3	Proposte di modifica alle disposizioni per le immissioni di fauna selvatica: introduzione della possibilità di immettere lepri di allevamento in periodo invernale, possibilità di cattura Lepri estesa fino al 31 gennaio e accorciamento a 15 giorni dei tempi per l'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di immissione	Il capitolo 6 della Parte Quarta del Documento Preliminare di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 1728 del 07/08/2012 prevede che uno degli obiettivi primari della pianificazione è il seguente: "b)venire ad una riduzione delle immissioni di allevamento favorendo le produzioni naturali, e in generale delle immissioni pronta caccia". Inoltre, in considerazione della diversa efficacia dei ripopolamenti in base alla provenienza dei soggetti di cattura o di allevamento), al fine della costituzione di nuclei di Lepri autoriproduttori è di gran lunga più efficace l'utilizzo di soggetti riproduttori provenienti dalle operazioni di cattura nelle ZRC, in itinere l'utilizzo di soggetti di allevamento alle necessità di incremento delle densità nel periodo antecedente la stagione venatoria (mesi estivi). Il periodo di 45 giorni (dal 1 dicembre al 15 gennaio) per la cattura e la traslocazione delle Lepri appare congruo ed è stato applicato anche nella pianificazione precedente senza che fossero registrati inconvenienti. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.		Si prende atto del parere del valutatore
30	A.T.C. n. VE3	Incremento del limite massimo della superficie delle Zone per l'allevamento e l'addestramento dei cani di tipo A fino a 800 ettari	Si ritiene non infrequente la presenza sul territorio della provincia di Venezia di zone adatte alla costituzione di Zone di Addestramento Cani con superficie superiore a 400 ettari, limite massimo previsto dal PFV provinciale adottato. Il capitolo 8 della parte quarta del Documento Preliminare di indirizzo approvato con D.G.R. del Veneto n. 1728 del 07/08/2012 prevede un limite massimo di 400 ettari, salvo parere dell'ATC. Si ritiene di accogliere l'osservazione, inserendo al capitolo 5 del Piano adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 107 del 09/08/2013, dopo le parole "b) dimensioni massime: 400 ettari", la frase "Potranno essere istituite Zone di Addestramento Cani di tipo A - senza sparo - anche di superficie compresa tra 400 e 800 ettari purché, oltre al consenso dei proprietari, sia acquisito preventivamente il parere favorevole dell'Ambito Territoriale di Caccia territorialmente interessato".		Si prende atto del parere del valutatore
31	A.T.C. n. VE3	Introdurre la possibilità che i concessionari delle Aziende faunistico venatorie si possano avvalere degli operatori	I programmi di controllo della fauna selvatica, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L. n. 157/1992 e dell'art. 17, comma 2, della L.R. del Veneto n. 50/1993, non rientrano tra i temi propri del Piano Faunistico Venatorio Provinciale. L'osservazione non è pertinente in quanto non riguarda temi di competenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale.		Si prende atto del parere del valutatore



32	A.T.C. n. VE3	autorizzati dell'Arbitrio Territoriale di Caccia per le attività di controllo della fauna selvatica Relativamente alle concessioni di aziende faunistico venatore, prevedere i medesimi requisiti di dotazioni minime naturalistico ambientali sia per il rilascio di nuove concessioni sia per il rinnovo di concessioni preesistenti.	Il Piano Faunistico Provinciale prevede gli stessi requisiti minimi di dotazioni naturalistico ambientali sia per il rilascio di nuove concessioni sia per il rinnovo di concessioni preesistenti (frazione minima del 3% rispetto alla superficie complessiva per siepi naturali, aree boscate naturali e zone umide naturali a bassa profondità). L'osservazione conferma le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di accogliere l'osservazione e di confermare il contenuto del PFV provinciale adottato.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
35	A.T.C. n. VE3	Proposta di eliminazione dell'Oasi di protezione Cave di Salzano	L'osservazione è mirata a proporre la cancellazione dell'Oasi di protezione delle Cave di Salzano, che ricade entro i confini del Sito di Interesse Comunitario delle Cave di Salzano. Tale proposta, pertanto, modificherebbe la Valutazione complessiva effettuata in sede di VINCA. Inoltre, le dimensioni ridotte, le caratteristiche ambientali del Sito e le attuali forme di gestione vigenti, rendono l'attività venatoria incompatibile con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie della area. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità del Piano	Si prende atto del parere del valutatore
36	A.T.C. n. VE3	Proposta di ampliamento della Zona di Ripopolamento e Cattura Leon d'Oro come da cartografia allegata	La proposta avanzata dall'Arbitrio Territoriale di Caccia n. VE3 è mirata all'ampliamento della superficie della Zona di Ripopolamento e Cattura Leon d'Oro al fine di aumentare la produttività ed è relativa a terreni agricoli in titoli allo Scolo Luore sia lungo la sponda destra sia lungo la sponda sinistra. Si ritiene di accogliere l'osservazione, modificando al capitolo 4.2 del Piano adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 107 del 09/08/2013 la superficie della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata Leon d'Oro (da ettari 111,26 a ettari 317,20) con un incremento pari a ettari 205,94), nonché modificando di conseguenza la cartografia allegata al Piano.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità del Piano	Si prende atto del parere del valutatore
42	Federazione Italiana della Caccia - Sezione Provinciale di Venezia	Riduzione dell'Oasi di protezione Valle Vecchia e istituzione di una Zona per l'addestramento e l'allevamento dei cani nell'area denominata Dossento per una superficie di circa 350 ettari.	La proposta avanzata dall'Associazione Federazione è mirata all'istituzione di una Zona per l'allevamento e l'addestramento dei cani nei terreni agricoli denominati "Bonifica del Dossento" in comune di Caorle. Tale scelta comporta la riduzione dell'Oasi di protezione denominata "Valle Vecchia". Si ritiene di confermare la scelta pianificatoria del documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013, relativamente alla individuazione dei criteri generali per l'istituzione delle Zone per l'allevamento e l'addestramento dei cani, immandando una puntuale definizione cartografica alla stipula di accordi con i soggetti gestori dei terreni (cf. capitolo 5 del PFV). Tuttavia, la riduzione dell'Oasi di protezione Valle Vecchia risulta congruente con le scelte del Piano e con gli obiettivi di conservazione della Zona di Protezione Speciale Valle Vecchia in quanto i terreni agricoli denominati "Bonifica del Dossento" risultano esterni ai confini della stessa ZPS. Si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione, modificando al capitolo 4.1 del Piano adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 107 del 09/08/2013 la superficie dell'Oasi di protezione denominata Valle Vecchia (da ettari 825,96 a ettari 672,87, con una riduzione pari a ettari 153,09), nonché modificando di conseguenza la cartografia allegata al Piano.	La riduzione puntuale di un'Oasi di protezione, e quindi di un istituto di protezione faunistica, deve essere relazionata alla superficie totale TASP dedicata a tali istituti a livello regionale, nel rispetto delle percentuali minime previste dalla normativa nazionale e regionale	Si prende atto del parere del valutatore
46	Comune di Venezia	Proposta di ipermetrizzazione dell'Oasi di protezione "Bocca di Libò"	La proposta è mirata a unire due Oasi di protezione già previste dal Piano Faunistico Venatorio denominato rispettivamente San Nicolò e Bocca di Libò, inserendo nell'Oasi anche i Canali di navigazione di San Nicolò e di Treport, nonché l'isola nuova di supporto alle paratoie in Bocca di Porto del Libò. Si ritiene maggiormente efficace del punto di vista conservazionistico e più funzionale, anche ai fini gestionali, il mantenimento delle due Oasi distinte così come previsto dal PFV provinciale. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore



47	Comune di Venezia	Istituzione di una nuova Oasi di protezione denominata "Bosco dell'Oselino"	<p>motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.</p> <p>Si tratta di un bosco periurbano, con valore naturalistico medio-alto, che, anche in relazione alla sua ubicazione, presenta elementi di opportunità per l'individuazione di un'Oasi di protezione. Si ritiene di accogliere l'osservazione, inserendo al capitolo 4.1 del Piano adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 107 del 09/08/2013 l'Oasi di protezione denominata Bosco dell'Oselino per una superficie pari a ettari 10,06, nonché modificando di conseguenza la cartografia allegata al Piano.</p>	Si ritiene la contraddizione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore
48	Comune di Venezia	Istituzione di una nuova Oasi di protezione denominata "Bosco di Campallo"	<p>Si tratta di un bosco periurbano, con valore naturalistico medio-alto, che, anche in relazione alla sua ubicazione, presenta elementi di opportunità per l'individuazione di un'Oasi di protezione. Si ritiene di accogliere l'osservazione, inserendo al capitolo 4.1 del Piano adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 107 del 09/08/2013 l'Oasi di protezione denominata Bosco di Campallo per una superficie pari a ettari 6,41, nonché modificando di conseguenza la cartografia allegata al Piano.</p>	Si ritiene la contraddizione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore
49	Comune di Venezia	Proposta di ripermutazione dell'Oasi di protezione "Bosco di Mestre"	<p>L'individuazione dell'Oasi di protezione Bosco di Mestre, così come da cartografia allegata al PFV provinciale, viene conto non soltanto della valenza naturalistico ambientale delle aree boscate, bensì anche del grado di fruizione e di forme gestionali che insistono su tali aree, in base agli indirizzi di cui alla parte quarta del Documento Preliminare di Indirizzo allegato alla D.G.R. 1728 del 07/08/2012. Tali caratteristiche non sono presenti nelle aree oggetto di impianto recente relative all'osservazione in esame. La presenza di aree boscate non costituisce di per sé motivo sufficiente per l'istituzione di Oasi di protezione. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.</p>	La contraddizione espressa conferma il metodo, i criteri utilizzati e le scelte del PFV adottato ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
50	Comune di Venezia	Istituzione di una nuova Oasi di protezione denominata "Bosco di Dese"	<p>L'individuazione dell'Oasi di protezione Bosco di Mestre, così come da cartografia allegata al PFV provinciale, viene conto non soltanto della valenza naturalistico ambientale delle aree boscate, bensì anche del grado di fruizione e di forme gestionali che insistono su tali aree, in base agli indirizzi di cui alla parte quarta del Documento Preliminare di Indirizzo allegato alla D.G.R. 1728 del 07/08/2012. Tali caratteristiche non sono presenti nelle aree oggetto di impianto recente relative all'osservazione in esame. La presenza di aree boscate non costituisce di per sé motivo sufficiente per l'istituzione di Oasi di protezione. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.</p>	La contraddizione espressa conferma il metodo, i criteri utilizzati e le scelte del PFV adottato ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
51	Comune di Venezia	Istituzione di una nuova Oasi di protezione denominata "Bosco Campagnazza"	<p>L'individuazione dell'Oasi di protezione Bosco di Mestre, così come da cartografia allegata al PFV provinciale, viene conto non soltanto della valenza naturalistico ambientale delle aree boscate, bensì anche del grado di fruizione e di forme gestionali che insistono su tali aree, in base agli indirizzi di cui alla parte quarta del Documento Preliminare di Indirizzo allegato alla D.G.R. 1728 del 07/08/2012. Tali caratteristiche non sono presenti nelle aree oggetto di impianto recente relative all'osservazione in esame. La presenza di aree boscate non costituisce di per sé motivo sufficiente per l'istituzione di Oasi di protezione. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.</p>	La contraddizione espressa conferma il metodo, i criteri utilizzati e le scelte del PFV adottato ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore
52	Legga Italiana Protezione Uccelli - Sezione di Venezia	Istituzione di un'Oasi di protezione in località "Saoca lagunare di Porto Beseleghe" in comune di Caorle	<p>La distribuzione delle Oasi di protezione e delle aree in cui è consentita l'attività venatoria nel territorio lagunare e vallivo è stata oggetto di approfondita valutazione e bilanciamento nel corso delle attività di redazione del Piano Fautistico Venetico e di espletamento delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale. Non si ravvisano elementi per modificare le scelte pianificatorie assunte con il documento adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 107 del 09/08/2013. Per tali motivi si ritiene di rigettare la proposta di modifica del PFV provinciale adottato.</p>	La contraddizione espressa conferma il metodo ed i criteri utilizzati nel PFV adottato e ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore

